



Pagina	Titolo
2	Storia. Maestra di vita. [rubrica]
3	La luce pasquale
4	Manca poco alla benedizione delle nostre famiglie
5	Vita, dolcezza e speranza nostra (<i>il mese di mariano</i>)
5	Diario e Avvisi [rubrica]
7	Santo del mese: San Liberale [rubrica]
8	Il ritiro dei catechisti con San Pietro
9	Comunità in cammino con la Parola di Dio
10	GrEst 2013, ritorna l'estate più divertente e ben investita
11	Salviamo il pianeta e noi stessi
11	Fiocchi in famiglia [rubrica]
12	Con la Musika [rubrica]
13	Cosa succede in città [rubrica]
14	[S. Lucia] Prime comunioni a Santa Lucia
15	[S. Lucia] Il "beato fra' Claudio", una risorsa importante per la nostra comunità
16	[Sarano] Grazie (un ricordo di Mario Uliana)
17	[Sarano] Primavera all'oratorio con il circolo "San Martino"
18	Che ricca primavera alla "Camerotto"!! [rubrica]
19	Pasqua in casa soggiorno [rubrica]
20	Poesia [rubrica]
21	Indicazioni per la recita del rosario in maggio

Storia. Maestra di vita.

Il momento storico che stiamo vivendo non è dei più facili, e infatti stiamo facendo una grande fatica per interpretarlo e capire la direzione da prendere. Anche gli ultimi eventi della politica nazionale ci danno la misura delle difficoltà, specie perché avvengono in un contesto già di per sé molto duro sul piano del lavoro, dell'etica comune e dell'economia; tutte cose che prima ancora che grandi argomenti per gli amministratori e per l'informazione, sono pesi sulla vita quotidiana di tante persone e tante famiglie.

Di fronte ad un passaggio difficile e rischioso vi possono essere reazioni differenti. È comprensibile la ribellione, la delusione che si trasforma in rancore, la ricerca dei colpevoli (*sono sempre gli altri!*)... ma è possibile anche reagire in modo diverso. La storia, si dice, è maestra di vita, contiene sempre in se stessa qualche insegnamento, qualcosa che ci può rendere più consapevoli e dunque più capaci.

Allora mi chiedo: quali insegnamenti possiamo trarre dagli ultimi eventi che, come nazione ma non solo, stiamo vivendo?

Un insegnamento potrebbe essere che individuare la via giusta è più importante che individuare di chi sono le colpe passate.

Mentre faticiamo a trovare qualcuno che sappia indicare la strada per uscire dalle difficoltà, vediamo che tutti sanno con sicurezza di chi sono le colpe della situazione, ma questo non ci ha portato nessun giovamento. Anzi... questo ha generato una sorta di resa dei conti che ha immobilizzato ancora di più la situazione di stallo. Si sono alzati muri contro muri e si allungata la lista degli sconfitti... una lista che, a dire il vero, comprende tutti!

Un altro insegnamento potrebbe essere che dalle difficoltà se ne viene fuori solo insieme, ed è un'illusione che una parte, da sola, possa trascinare fuori tutti gli altri.

Una famiglia, una comunità, un paese cresce solo quando si sforza di collaborare. Ammesso che vi sia qualcuno che ha capito tutto e qualcuno che non capisce nulla (*ammesso, ma non concesso!*), chi ha capito tutto non può obbligare gli altri a seguirlo. Una casa divisa in se stessa non sta in piedi, dice il vangelo (*ma anche qualunque architetto o muratore!*), ci vuole sempre e comunque molto dialogo, capacità di mediazione, la pazienza di fare i passi possibili non quelli ideali... l'intelligenza del compromesso di passaggio. Solo così si può sperare di camminare insieme! Ed è meglio imboccare una via non perfetta ma insieme, che quella perfetta e spaccarsi subito.

Altro insegnamento utile potrebbe essere che occorre darsi fiducia e sforzarsi di meritare fiducia. Se è vero che molti abusano della fiducia ricevuta dagli altri, mi pare ancora più vero che molti di più sono quelli che proprio non vogliono dare agli altri alcuna fiducia. Dagli'altri si vorrebbe sempre una firma in bianco, ma noi non firmiamo se non dopo aver ricevuto tutte le garanzie e assicurazioni, anche quelle impossibili da dare. Ma così non si crea condivisione, al massimo ci si ritrova in mano un "contratto" di cui siamo insoddisfatti e siamo pronti a cestinarlo alla prima occasione o usarlo come arma per costringere l'altro al rispetto.

Queste parole forse hanno fatto volare la vostra mente alle recenti vicissitudini della politica italiana, ma questi insegnamenti sono validissimi per tutte le situazioni umane in cui occorre camminare uniti. Senza cambiare una parola si potrebbero riferire al matrimonio, all'essere parrocchia, alla famiglia, ad un'associazione...

I momenti di forte difficoltà ci sono, e ci saranno, ma se invece di arroccarci nelle nostre convinzioni cerchiamo di imparare da questi momenti, essi possono diventare utili, fecondi. E possono aiutarci a diventare costruttori di un mondo migliore. Il nostro mondo.

don Paolo



La luce pasquale!

Il simbolo più forte della Pasqua è la luce. Quella luce che vince le tenebre nella notte della risurrezione. La luce che Cristo getta sul mondo e sulla nostra vita perché possiamo distinguere ciò che è vero ed eterno. La luce che solleva l'animo, rende positivi e solari, vince le paure.

Il Risorto è quella luce, e la sua presenza ci è ricordata dal cero pasquale, sempre presente poi in chiesa fino a Pentecoste (*per tutto il tempo pasquale*), e poi ad illuminare la vita che nasce (*quando ci sono battesimi*) e quella che rinasce (*quando c'è un funerale*).

Come la vita in Cristo, il cero è sempre nuovo, ogni anno. Anzi, riporta proprio l'anno di accensione, perché la risurrezione è dentro il tempo, si coniuga sempre al presente!

Anche quest'anno, il cero pasquale della nostra Pasqua è un'opera d'arte unica, realizzata apposta per noi.

Al centro capeggia, come deve essere, la croce. Ma non si tratta di una croce qualsiasi, in realtà essa riprende il simbolo dell'anno della fede che stiamo vivendo. La croce è stata opportunamente ingrandita, ma facendo attenzione si nota la ripresa del logo con la barca da cui, come una sorta di albero maestro, si innalza la croce. Il simbolo cristologico (*IHS = Iesus*), che nel logo fa da vela della barca, in questo caso rimane basso e proporzionato alla barca.

Abbiamo ripreso il logo dell'anno della fede non solo perché lo stiamo vivendo, ma perché la Pasqua è il centro della nostra fede. Tolta la Pasqua la fede in Cristo non ha più alcun senso. Allo stesso tempo, possiamo dire che la Pasqua è anche la prova più grande per noi cristiani, richiede un sincero e continuo sforzo da parte nostra a ravvivare il dono della fede, affinché sia centrato sul Cristo morto e risorto.

Sulla croce vi sono poi delle colombe, che esprimono come la risurrezione faccia della croce un albero di vita, non di morte come volevano romani e giudei. Una vita la cui caratteristica principale è la pace (*il cui simbolo è proprio la colomba*), perché frutto della risurrezione la cui grazia viene continuamente donata a noi, anche attraverso i sacramenti della vita cristiana (*le colombe infatti sono sette*).

Infine, ai lati della croce, spiccano i volti dei santi patroni che rappresentano le nostre parrocchie: Santa Lucia e San Martino. Nei loro volti illuminati dalla croce, sono presenti le nostre comunità

che proprio nel lasciarsi continuamente illuminare dalla Pasqua trovano la fedeltà alla propria identità di Chiesa.



Manca poco alla Benedizione delle nostre Famiglie.

Tra circa un mese daremo il via alla benedizioni delle famiglie nelle nostre due parrocchie. La benedizione delle famiglie è un momento importante nella vita della comunità, vuole portare la gioia della Pasqua fin dentro al luogo in cui viviamo, nelle nostre case! E questa gioia non ha nulla a che fare con una sorta di protezione magica, ma è una benedizione: momento nel quale si “bene dice”, si “parla bene”.

È prima di tutto Dio che dice bene di noi, e pronuncia sulle nostre famiglie parole di amore ed affetto. Anche noi diciamo bene di Lui, lo lodiamo per la sua presenza amica e fedele nelle nostre case, gli diciamo che gli vogliamo bene. Infine siamo chiamati a dire bene gli uni degli altri, perché “chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” [1Gv 4,20].

Ma per dire bene, per parlare bene occorre incontrarsi, conoscersi... ecco perché – come facciamo da qualche anno – la benedizione delle famiglie prevede anche l’incontro tra le famiglie.

Ci ritroveremo in luoghi prestabiliti, in orari e giorni prestabiliti e comunicati casa per casa, pregheremo insieme, riceveremo la benedizione di Dio da portare nelle nostre vite e nelle nostre case, e staremo insieme. La prima benedizione infatti è l’unità e la comunione, costruita nella preghiera e alimentata di amicizia, anche intorno ad un tavolo con qualcosa da mangiare e bere.

Come comunicato nello scorso numero (*“insieme” di marzo, p. 7*), col Consiglio Pastorale abbiamo deciso di concentrare alcune delle zone di benedizione, riducendole a nove zone complessive. Tutto sarà comunque comunicato come al solito tramite biglietto sulla posta e con l’esposizione del programma e della mappa presso le due chiese.

Con pazienza, tuttavia, ricordiamo che per particolari casi (*come nuovi abitanti, anziani o malati...*) siamo disponibili anche per la benedizione in casa, basta segnalare il desiderio in segreteria parrocchiale. Passare per tutte le case sarebbe davvero impossibile: sommando le due le parrocchie ci sono circa 3.000 famiglie, il che significa che il sacerdote sarebbe costretto a fare una scelta preventiva delle case da benedire o passare di casa in casa ma mettendoci diversi anni (*fatti solo di 365 giorni comprese le feste*).

Data	Santa Lucia	Sarano
23 maggio		Zona 1 Oratorio S. Martino
28 maggio	Zona 1 Parco Granza	
4 giugno	Zona 2 via dello Stadio	
6 giugno		Zona 2 Parco di Sarano
11 giugno	Zona 3 via Silone	
13 giugno		Zona 3 fine via Volta
18 giugno	Zona 4 via Matteotti	
20 giugno		Zona 4 v. Pelmo
25 giugno	Zona 5 Campo Fiera	

Vita, dolcezza e speranza nostra

Il mese di maggio insieme a Maria.

Siamo a maggio, mese bello per la natura in fiore e perché dedicato a Maria, la Madre che, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, interviene efficacemente per salvare tutti coloro che la invocano con animo retto. Ma il ritmo frenetico del vivere, le molte preoccupazioni, le delusioni, gli insuccessi, i diversi modi di pensare e di agire intorno a noi ci fanno avvertire spesso un profondo senso di disorientamento e di dispersione, ci fanno sentire disuniti nel nostro intimo, creano in noi una sensazione di insicurezza, talvolta di inutilità, di scoraggiamento e di paura. È facile in questi momenti smarrire il senso

di quanto viviamo e facciamo, può subentrare un vivere rassegnato o superficiale,

un vivere alla giornata e per questo a volte ci dimentichiamo di cercare conforto e aiuto nella preghiera a Maria. Ma è giusto rinunciare a trovare un senso più grande alla nostra vita e a ogni istante della nostra esistenza? In questo mese di maggio con Maria ciascuno di noi può avere, nella fede, la certezza di essere dentro un disegno di salvezza e di realizzazione piena, fondato sulla fedeltà e sull'amore di Dio. Fin dal primo momento Maria si è affidata al piano che Dio le ha assegnato rendendosi totalmente disponibile e trovando in esso la luce e la forza in ogni situazione della sua vita. Essere cristiani significa, come Maria, accettare questo piano di Dio, con al centro Cristo; significa collocare e recuperare ogni nostro progetto, ogni situazione e frammento della nostra esistenza - anche i più oscuri e faticosi - all'interno di un disegno ispirato e sostenuto dall'amore fedele di un Dio che è Padre. Perciò i cristiani invocano Maria Santissima come "vita, dolcezza e speranza nostra", avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice.



Il mese di maggio quindi è il mese dedicato alla preghiera, alla recita del Santo Rosario. La parola Rosario significa "Corona di Rose". Nostra Signora ha rivelato a molti che ogni volta che si dice una Ave Maria è come se si donasse a lei una bella rosa e che ogni Rosario completo Le si dona una corona di rose. La rosa è la regina dei fiori e così il Rosario è la rosa di tutte le devozioni ed è perciò la più importante.

Ispirati dalla figura umile e fiduciosa, dolce ma allo stesso tempo tenace della Madre di tutti i Cristiani, avviciniamoci con profonda devozione a questo tempo di preghiera con la sentita consapevolezza di quanta serenità e forza questo gesto possa procurarci, un'occasione di cui dobbiamo approfittare soprattutto perché molto spesso ne dimentichiamo il valore. *(cfr in fondo i luoghi dove si recita il rosario)*

Diario

Cosa abbiamo vissuto



20 marzo – Si è conclusa con la seconda parte la **FORMAZIONE QUARESIMALE**; non ha visto una partecipazione molto ampia, ma gli incontri sono stati interessanti e vissuti in un clima molto familiare, alternando il dialogo in piccoli gruppi e il confronto ampio con la proposta formativa.

23 marzo – Si è tenuto il **RITIRO PASQUALE PER TUTTI CATECHISTI**. Vista la bontà dell'iniziativa e della partecipazione ne parliamo sull'articolo dedicato.

24 marzo – Il tempo non ci ha assistito ma abbiamo vissuto comunque in gran festa la **DOMENICA DI PASSIONE** (o delle palme) con tutti i bambini del catechismo dalla I^a alla III^a elementare di entrambe le parrocchie. Dovendo fare tutto all'interno per la pioggia, la processione delle palme è stata affidata ai bambini di prima e al loro entusiasmo. Anche quest'anno i genitori si sono prestati alla lettura della passione

con molte voci diverse (una decina!) a renderla ancora viva e partecipata. Bravissimi i tanti bambini a tenere alta la partecipazione fin quasi alla fine., si comincia alle 9.00 in oratorio fra' Claudio e poi la grande celebrazione insieme.

La settimana santa, aperta dalla benedizione dell'ulivo, è entrata nel profondo della spiritualità e della preghiera con l'apertura nel pomeriggio dell'**ADORAZIONE DETTA DELLE QUARANT'ORE** in entrambe le parrocchie.

Si è concluso con soddisfazione di tutti il **PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**. Vi hanno partecipato 15 coppie che, oltre al cammino, hanno intrecciato una bella amicizia.

28-31 marzo – Nonostante l'influenza con febbre alta che ha costretto a letto il parroco subito dopo la celebrazione della passione e morte di Gesù il venerdì santo pomeriggio (*tutti siamo importanti ma nessuno indispensabile!*), abbiamo celebrato con gioia e solennità il **TRIDUO PASQUALE**.

2 aprile – È andato proprio bene il **RITIRO DI PRIMA COMUNIONE** con tutti i bambini di IV elementare. Negli ambienti di Sarano e con la sapiente guida di Sr. Lia – poiché il parroco era occupato con termometro, antibiotici ecc. – i bambini hanno approfondito il grande dono della comunione eucaristica, attraverso il gioco e il confronto col Vangelo.

7 aprile – Francesca Maria e Nomam hanno ricevuto il **BATTESIMO** a Sarano.

8 aprile – Procede, e volge anche verso il termine, il percorso con Padre Daniele **SULLA PAROLA DI DIO**. Un percorso aperto a tutti e certamente da prendere in seria considerazione per la propria formazione personale di cristiani (*cfr articolo specifico*).

9.16 aprile – Tra il 9 e il 16 aprile si sono tenuti gli ultimi **INCONTRI DI CATECHESI PER I GENITORI** dalla I^a alla III^a elementare. Anche quest'anno il percorso è stato molto interessante e ha generato confronto autentico e non banale tra i genitori che sono intervenuti. Purtroppo la partecipazione non è un granché (*specie questi ultimi incontri sono stati scarsi*), ma quelli che hanno scelto di investire in questo non sono tornati a casa delusi, hanno invece trovato una ricchezza di cui possono rendere partecipi i loro figli!

13-14 aprile – A Sarano si sono riuniti per la seconda volta gli **ANIMATORI NOI VITTORIO VENETO** che lavorano a progetti educativi per tutta la diocesi. Vi partecipano anche un paio di nostri animatori. Sarano diventa così un luogo aperto a tutte le esperienze di chiesa.

14 aprile – Mattia, Gaia, Chiara, Matteo e Rocco hanno ricevuto il **BATTESIMO** a Santa Lucia, dopo la Messa delle 10.30.

19 aprile – Col terzo incontro, si è concluso il percorso di **PREPARAZIONE IMMEDIATA ALLA CRESIMA** dei ragazzi di II media. Oltre ad approfondire il dono del sacramento della Confermazione, è stata un'occasione per lavorare tutti insieme (*non per gruppi*) e conoscersi meglio, assaggiare lo stile dei gruppi post-Cresima e conoscere i loro futuri animatori!

21 aprile – Alla Messa delle 10.30, a Santa Lucia, 61 ragazzi di IV^a elementare hanno ricevuto al loro **PRIMA COMUNIONE** (*cfr foto*).

Avvisi

prossimi appuntamenti!



28 aprile – A Sarano si celebra la Messa con le **prime comunioni** di sette bambini di IV elementare, alle 10.00.

29-30 aprile – Sr. Carmen Maria, superiora generale dell'ordine delle suore Domenicane della Sacra Famiglia di Nazareth (*le nostre suore di S. Lucia*), sarà a S. Lucia per far visita alle nostre suore e alla nostra parrocchia.

4 maggio – Alle ore 18.00 a Sarano, il vescovo Ravignani (*già nostro vescovo*) verrà a presiedere la S. Messa in cui 10 ragazzi di II^a media riceveranno il sacramento della Confermazione.

5 maggio – A Santa Lucia, il vescovo Ravignani nel corso della Santa Messa delle ore 10.30, conferirà il sacramento della Confermazione a 60 ragazzi di II^a media della parrocchia.

13 maggio – Ultimo incontro di formazione con P. Daniele a partire dalla Parola di Dio.

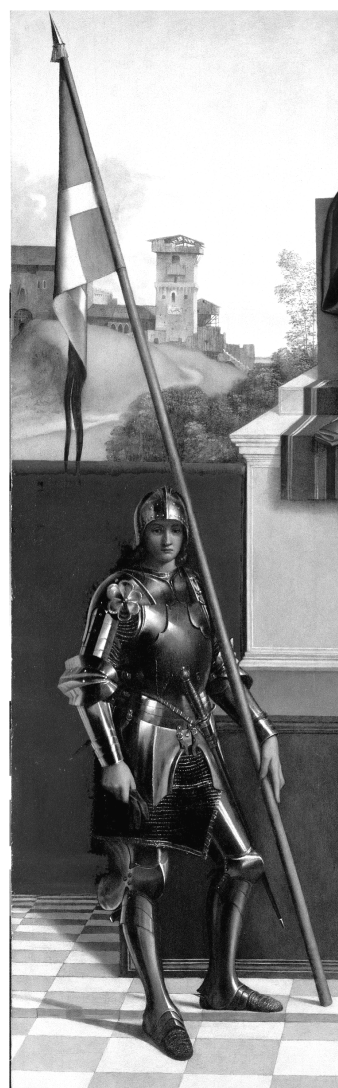
19 maggio – È la grande festa di Pentecoste! In questa occasione, per la prima volta, ci sarà il pranzo di comunità: un pranzo con tutti i volontari che prestano del loro tempo e delle loro abilità, per la vita delle comunità parrocchiali di Santa Lucia e di Sarano.

26 maggio – Alle Sante Messe domenicali delle due parrocchie ringraziamo il Signore per l'anno di catechesi appena concluso. Le prime tre classi delle elementari vivranno anche la loro ultima domenica speciale dell'anno tutti insieme a Sarano, dove la Messa – tempo permettendo, altrimenti ripiegheremo a S. Lucia – sarà celebrata all'aperto.

SAN LIBERALE

27 aprile – Patrono della diocesi di Treviso e dei motociclisti

Sulla vita di san Liberale non esistono fonti certe, le informazioni che possediamo provengono da una leggenda composta nel X secolo.



La leggenda agiografica

Liberale nacque ad Altino agli inizi del V secolo da una famiglia appartenente all'ordine equestre. Fu battezzato e cresciuto nella fede cristiana dal vescovo Eliodoro. Si dedicò con passione allo studio della dottrina cristiana, conducendo una vita ascetica fatta di meditazione, preghiera e lunghi digiuni, senza però tralasciare l'aiuto ai poveri e l'assistenza ai malati.

La leggenda narra che fu Liberale a risolvere una contesa tra i cittadini di Altino e i Trevigiani sorta attorno al castello di San Lorenzo in Prandecino (*attuale Rovaré, presso san Biagio di Callalta*).

San Liberale fu uno strenuo oppositore dell'eresia ariana (*condannata dal concilio di Nicea*) che si stava diffondendo sempre più in Italia. Avvenne però che il vescovo Eliodoro decise di ritirarsi a vita ascetica nelle isole della laguna e di affidare la propria diocesi ad Ambrogio. Il nuovo vescovo però si dimostrò poco abile ad arginare la minaccia rappresentata dall'arianesimo tanto che Liberale, preoccupato per la sorte della dottrina cristiana, decise di rivolgersi ad Eliodoro. Prima di partire si ritirò in preghiera per chiedere consiglio a Dio, ma si addormentò e nel sonno gli apparve un angelo splendente che gli preannunciò una morte imminente. Liberale decise comunque di partire, ma giunto sull'isola di Caltrazio si ammalò e morì il 27 aprile 437. Fu sepolto nella chiesa dell'isola dentro un'arca di marmo.

La tradizione vuole che il corpo di san Liberale venne trasferito a Treviso nel 452 dagli abitanti di Altino, dopo che la loro città era stata distrutta dagli Unni di Attila.

La presenza del corpo di san Liberale a Treviso è testimoniata con molta chiarezza a partire dal 1082. I resti sono tuttora nella cripta del duomo di San Pietro.

Giorgione, nella sua celebre *Pala di Castelfranco*, lo rappresentò rivestito di una corazza lucente e con in mano il vessillo della città.

Il ritiro dei catechisti con San Pietro

Ormai a buon punto dell'anno catechistico, e in procinto di celebrare la Pasqua, con tutti i catechisti abbiamo sentito l'esigenza di fermarci. Proprio quanto tutto esigeva di correre e fare, ci siamo presi un mezzo pomeriggio solo per noi, e ci siamo ritirati negli ambienti parrocchiali di Sarano.

Come in tutte le cose anche per la fede bisogna avere l'attenzione di ricaricarsi. Donare è indispensabile per rendere feconda la nostra vita, ma attenzione a presumere di avere risorse infinite perché si rischia lo svuotamento – e appare da un momento all'altro, senza preavvisi – oppure cadiamo nell'illusione di dare, ma in realtà non facciamo che ripetere parole e gesti ormai abitudinari ma che comunicano (donano) ben poco agli altri.

Sabato 23 marzo, allora, proprio alla vigilia dell'apertura della settimana santa, abbiamo vissuto il primo ritiro spirituale dei catechisti di entrambe le parrocchie. Ed eravamo una quarantina di persone!

Abbiamo intrapreso un viaggio che ci aiutasse a vivere la Pasqua con maggiore spessore; un viaggio dentro la Pasqua di Gesù, così come l'ha vissuta l'apostolo Pietro. La sua umanità infatti è allo stesso tempo semplice, come la nostra, e ricchissima, per rendere più ricchi noi.

Come prima cosa, allora, ci siamo messi in ascolto. La Parola di Dio ci ha raccontato la Pasqua di Pietro, l'apostolo entusiasta e generoso; ma lo scontro con la croce cambia radicalmente le cose, e l'entusiasmo si cambia in tradimento. Pietro però è anche tenace, accusa il colpo della croce, ma accetta umilmente anche di farsi purificare da essa, e si mette in ricerca. Questa volta senza impulsività, ma con la mente e col cuore. Osserva i segni della risurrezione, e li accoglie in silenzio perché mettano pian piano radici nella sua anima, che solo allora è pronta all'incontro intimo col Risorto. Ora non vi sono presunzioni, giudizi o paure... ora c'è spazio per l'unica cosa che conta: l'affetto personale col Signore Gesù. Da qui nasce la vocazione: "seguimi!", e la forza per rispondere.

Dopo l'ascolto della Parola nella sacra Scrittura ci siamo dedicati all'ascolto della Parola nella nostra vita. Personalmente abbiamo affrontato il silenzio per accostare la vita di Pietro alla nostra... e comprenderla meglio. Parlare agli altri, come facciamo a catechismo, per quanto difficile è sempre più facile che parlare a se stessi, o lasciare che lo faccia Dio. Ma è una fatica che porta frutto. Dopo, infatti, per piccoli gruppi abbiamo tirato fuori le nostre parole, quelle che emergevano dalla nostra vita dopo l'incontro con la Pasqua di Pietro. Ne è venuta fuori una ricchezza inattesa per vivere al meglio la Pasqua. Così ci siamo fermati quasi tutti a celebrare la messa vigilare della Passione (o delle Palme).

In Pietro ci siamo rivisti, con i nostri limiti e i nostri errori, ma anche con tutte le nostre ricchezze e la



nostra umanità, un'umanità fragile ma sulla quale Dio ha fissato il suo sguardo d'amore. Un'umanità che ha ricevuto in dono la straordinaria capacità di dialogare con Dio e di seguirlo.

Comunità in cammino con la Parola di Dio.

Gli incontri con P. Daniele

Un cammino nel deserto... è stato il percorso che Israele ha fatto prima di entrare nella terra promessa da Dio. Nei nostri incontri a Sarano ci siamo lasciati guidare dal racconto di **Esodo 15-34** per dare significato al cammino di fede dentro la vita quotidiana di adulti e di famiglie.



Deserto sono, per noi, tanti momenti in cui facciamo fatica a dare senso a quello che stiamo vivendo, in cui siamo in ricerca, in cui desideriamo ritrovare ciò che è essenziale e viviamo la sete dell'altro e di Dio. Passare dentro il deserto – ci siamo detti – è una forte esperienza che ci fa maturare come credenti.

"A partire dal deserto possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne. Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni della sete di Dio, del senso ultimo della vita."

E nel deserto c'è bisogno, soprattutto, di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra Promessa e così tengono desta la speranza. La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo..." (Benedetto XVI°, omelia dell'11 ottobre 2012)

E, come Dio ha dissetato e nutrito Israele nel deserto (Esodo 15-16), così si prende cura di noi. Ci nutre in molti modi e con molti segni concreti: la presenza di persone care, gesti e parole di speranza, amicizia ed affetto, scelte di umile amore, la sua Parola e l'Eucaristia, il perdono dato e ricevuto, i passaggi di liberazione e di maturazione...

Non siamo abbandonati a noi stessi. Facciamo continuamente esperienza di Colui che ci sostiene e ci chiama a fidarci di Lui. La nostra vita è anche lotta, proprio come quella del popolo (Esodo 17); è scoperta che attorno a noi ci sono persone con cui è possibile condividere i pesi, le responsabilità e le gioie della vita, proprio come Mosè ha condiviso il peso del popolo coi suoi collaboratori (Esodo 18).

Il cammino nel deserto ha avuto il suo momento centrale nell'esperienza del Sinai (Esodo 19-24).

Abbiamo pensato al Sinai come al tempo prezioso in cui il popolo diventa adulto davanti a Dio.

Dio stesso chiama la sua gente a coinvolgersi in una relazione vitale con Lui, un incontro fatto di ascolto attivo, di partecipazione, di risposta, di comunione accettata e vissuta.

Il tempo del deserto e l'alleanza al Sinai è stata vista dai profeti ebrei come "matrimonio" tra Dio ed il suo popolo, amore donato e corrisposto, via realmente condivisa.

Ci siamo detti che anche per noi la chiamata a credere è condivisione quotidiana con Gesù. E' stare dentro una relazione viva. "Fare coppia" con Cristo!

Non siamo esecutori di comandi che vengono da Dio, né operai che devono svolgere un lavoro per lui in questo mondo. Siamo, invece, partners di Dio, suoi collaboratori, figli adulti!

Il cammino nel deserto ha visto anche la mormorazione, la ritrosia a fidarsi di Dio (*Esodo 15-16*), il dubbio (*"Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?"*), persino la scelta negativa di costruirsi un idolo e di spezzare la comunione con Dio (*Esodo 32*). Il dubbio, la fatica a fidarsi di Dio, l'indebolimento della relazione con Lui, il peccato... sono realtà che toccano tutti i credenti, le famiglie e la comunità stessa. Siamo continuamente tentati di farci un dio a nostra misura che risponda al bisogno di sicurezza perché vivere in coppia con il Dio Vivente è scomodo.

Ci sono ancora un paio di occasioni: a Sarano, lunedì 13 maggio, l'ultimo incontro in parrocchia e poi a Casadehon (Conegliano), lunedì 10 giugno. Avremo modo di scoprire come Dio è continuamente presente nel nostro vissuto per fare misericordia, riconciliare, riproporre passi di comunione (*Esodo 34*). Avremo anche modo di confrontarci con padre Giampaolo Carminati di Bologna. A lui proporremo alcune domande che il racconto del "cammino nel deserto" ha fatto emergere in noi.

Grazie a quanti stanno camminando insieme in questo percorso sulla Scrittura, cibo solido per una fede adulta.

P. Daniele

GrEst 2013, ritorna l'estate più divertente e ben investita!

Sia a Santa Lucia che a Sarano!

Si sta facendo desiderare, fa capolino ogni tanto come le grandi star, ma qualche assaggio lo abbiamo avuto: il caldo! E ci fa pensare immediatamente all'estate, evoca le serate lunghe, le vacanze e... il GrEst!!

Eh sì! Perché non c'è nulla di peggio che un'estate attesa a lungo, e poi sprecata rincorrendo una voglia di riposarsi che si trasforma velocemente in noiose giornate passate a far nulla.

L'estate invece è un'occasione straordinaria per vivere le relazioni, fare cose nuove insieme ad altre persone e dedicarsi ad attività ricreative (*cioè che ricreano nel corpo e nello spirito!!*) che durante l'anno non si possono fare.

Il GrEst è tutto questo!

Ecco allora che entrambi i circoli parrocchiali ("beato fra' Claudio" a Santa Lucia e "San Martino" a Sarano) si fanno carico di offrire questa opportunità a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie; e offrono un'opportunità ancora più bella ai giovani dalla prima superiore in su: fare qualcosa di



divertente e allo stesso tempo arricchente mettendosi a servizio degli altri.

Perché proprio la gratuità con cui ci avviciniamo agli altri rende bella la vita ...e l'estate! Come ci insegna il Vangelo.

Inizieremo il 24 giugno, e ci divertiremo con giochi, bans, balli, attività educative, laboratori, uscite... fino al 19 luglio. Come da formula ben roduta, a Santa Lucia riempiamo di passione le mattine, dalle 8.00 a mezzogiorno, mentre a Sarano troveremo la gioia per riempire i pomeriggi. Così volendo, e potendo, si può fare anche la giornata intera. Mentre le uscite e la serata finale saranno vissute tutti insieme.

Prossimamente troverete in chiesa i depliant con tutte le informazioni dettagliate e il modulo per le iscrizioni, ma intanto segnatele in agenda!!

È il modo migliore per far sì che l'estate non resti anonima e si perda nella confusione della memoria. Chi ha fatto il GrEst lo sa: ogni anno è particolare, e ogni anno si ricorda come unico proprio grazie alle esperienze, ai temi, alle avventure che possiamo vivere in parrocchia, dove non ci si accontenta di passare il tempo né di stare insieme! Noi il tempo lo vogliamo gustare, e con gli altri non vogliamo "stare"... ma "correre felici"!

Per fare il GrEst servono giovani che vogliano tirare fuori il meglio di loro (*eventualmente li aiutiamo noi a trovarlo!!*) e provare a donarlo ai più piccoli; giovani che pensano di poter contribuire a migliorare il mondo partendo da piccole cose; giovani a cui piace stare con altri giovani; giovani che sanno divertirsi veramente... e non solo a parole!

Per fare gli animatori del GrEst serve chiederlo a don Paolo (per Sarano va bene anche Emilia) e partecipare alle tre serate formative che si tengono a Sarano: 17, 24 e 31 maggio!

Salviamo il pianeta e noi stessi.

Viviamo in un tempo storico in cui tutto appare incerto, sia sul piano privato quanto quello pubblico, dove i danni ambientali vengono ampiamente discussi e i rapporti interpersonali rischiano di essere compromessi per il crescente isolamento delle famiglie e degli individui.

Il Centro Studi e Promozione Sociale "il filo d'Arianna" cogliendo l'importanza di questi argomenti e percependo l'esigenza comune di conoscere di più e meglio queste problematiche, ha organizzato, nella prima metà di marzo 2013, tre eventi per poter individuare nuove opportunità per vivere bene nel nostro Pianeta insieme alle persone che lo abitano.

Il desiderio che ha dato vita a queste serate è stato quello di accrescere il nostro benessere, evidenziando nuove modalità di comportamento sia personale che collettivo, riflettendo sulla possibilità di adottare uno stile di vita sobrio che possa migliorare la salute, le relazioni oltre a farci risparmiare energia e denaro preservando contemporaneamente il Pianeta Terra.

Le serate hanno illustrato le risorse che l'alleanza con la terra e con le persone ci possono offrire per trasformare le difficoltà quotidiane in opportunità di miglioramento.

La filosofia di base è stata quella di ripensare al nostro modo di investire le energie quotidiane e iniziare a valutare la forza insita nel "NOI" piuttosto che quella dell' "IO" e considerare il nostro Pianeta un alleato da rispettare e ringraziare, in quanto ci offre altre opportunità per mantenere il benessere.

Gli incontri sono stati positivi, così come la partecipazione e l'interesse delle persone.



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Cavallaro Gioia (5/10/2012), di Walter e Katiuscia
Dolcetto Matilde (2/03/2013), di Stefano e Sabrina
Frare Ludovica (15/06/2012), di Andrea e Concetta
Guerra Matteo (29/03/2013), di Luca e Silvia
Pillon Lucia (15/03/2013), di Claudio e Stefania
Dalto Mattia (30/06/2012), di Richard e Monica
Zanardo Emily (1/02/2013), di Piero ed Emanuela
Povelato Sara (8/02/2013), di Federico e Silvia
Gardenal Nicolò (15/04/2013), di Loris ed Ilenya

SARANO

Volpato Mattia (6/12/2012), di Matteo e Barbara

*Comunicare tempestivamente anche in parrocchia
la nascita di tuo/a figlio/a!*

Durante le serate l'attenzione è stata rivolta non solo a trasmettere nuove modalità di comportamento utili per il risparmio economico e il benessere personale e ambientale, ma è stato fatto anche un invito a provare l'esperienza degli orti sociali e la realizzazione di abitazioni che prevedono la condivisione di spazi comuni, quali ad esempio la cucina o l'area gioco dei bambini.

Dal mese di aprile, "il filo d'Arianna" insieme al circolo parrocchiale "fra' Claudio" continua a proporre questi temi, affrontandoli con il cineforum. Una modalità diversa, che ci avvicina a queste problematiche mettendoci forse più in contatto diretto con le nostre emozioni, senza i filtri e la mediazione che a volte le parole e i ragionamenti operano in noi: la visione di un film.

Marzia Steffani

con la *musika*

a cura di Marika

PENSA

Fabrizio Moro

*Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine
appunti di una vita dal valore inestimabile.
Insostituibili perché hanno denunciato
il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato
Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra di
faide e di famiglie sparse come tante biglie
su un isola di sangue che fra tante meraviglie
fra limoni e fra conchiglie... massacra figli e figlie
di una generazione costretta a non guardare a parlare a bassa
voce a spegnere la luce a commentare in pace ogni pallottola
nell'aria ogni cadavere in un fosso
Ci sono stati uomini che passo dopo passo
hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno
con dedizione contro un'istituzione organizzata
cosa nostra... cosa vostra... cos'è vostro?
è nostra... la libertà di dire che gli occhi sono fatti per guardare, la
bocca per parlare, le orecchie ascoltano...
Non solo musica... la testa si gira e aggiusta la mira ragiona
A volte condanna, a volte perdona. Semplicemente.
Pensa prima di sparare.
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu. Resta un attimo soltanto un attimo di
più con la testa fra le mani. Ci sono stati uomini che sono morti
giovani ma consapevoli che le loro idee sarebbero rimaste nei
secoli come parole iperbole intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza, idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione
Contro ogni suo simile contro chi è più debole
Contro chi sotterra la coscienza nel cemento
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu. Resta un attimo soltanto un attimo di
più con la testa fra le mani
Ci sono stati uomini che hanno continuato nonostante intorno
fosse tutto bruciato, perché in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile puntato
Gli uomini passano e passa una canzone
Ma nessuno potrà fermare mai la convinzione
Che la giustizia no... non è solo un'illusione
Pensa prima di sparare.
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare. Pensa che puoi
decidere tu, resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani. Pensa.*

Tempo fa, leggendo un libro, mi capitò di soffermarmi in una frase che subito mi fece riflettere, pensare... che diceva così:

“NON POSSIAMO MAI GIUDICARE LE VITE DEGLI ALTRI, PERCHÉ OGNI PERSONA CONOSCE SOLO IL SUO DOLORE E LE SUE RINUNCE.

UNA COSA È SENTIRE DI ESSERE SUL GIUSTO CAMMINO, MA UN’ALTRA È SENTIRE PENSARE CHE IL TUO SIA L’UNICO CAMMINO”.

Quante sono ormai le persone che giudicano gli altri basandosi sul piccolo errore oppure, addirittura, non conoscendole neppure?

Purtroppo sta diventando un’abitudine di molti...

Innanzitutto cerchiamo di capire che giudicare e avere opinioni e pareri sono cose diverse.

L’opinione è un’idea personale, il giudizio è una sentenza che definisce ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Dobbiamo cercare di considerare che le persone hanno principi e valori differenti e bisognerebbe, prima di tutto, capirli e non giudicarli.

Ogni volta che giudichiamo chiudiamo gli occhi al mondo, alla realtà e alle persone.

Dobbiamo considerare che le loro scelte sono sempre fatte seguendo il meglio che loro riescono a concepire.

Magari secondo i nostri principi sbagliano ma questo non ci dà il diritto di giudicarli.

Non giudicare gli altri vuol dire riconoscere quanto sia limitato e ingenuo pensare di poter esprimere un giudizio sulle persone e, di conseguenza, comprendere come sia inadeguato ogni giudizio su qualcuno.

Comportamenti, scelte e azioni è giusto che suscitino il giudizio, positivo o meno, ma non giudicare le persone.

Non giudicare è un modo di vivere consapevole fondato sul rispetto per gli altri.



LA LUCCIOLATA

Il 6 aprile si è svolta l'ormai tradizionale "Lucciolata" per la Casa Via di Natale. Si tratta di un'importante iniziativa sociale organizzata dal Gruppo Alpini di Santa Lucia di Piave che ogni anno, dal 1996, propone ai cittadini una passeggiata serale in paese tenendo in mano una piccola candelina in segno di luce e solidarietà. Il ricavato della serata, 2600 euro, sostiene la Casa di Natale Franco Gallini di Aviano, una struttura composta da stanze e mini appartamenti che ospitano gratuitamente i malati oncologici terminali che necessitano di cure e i loro familiari. Il presidente degli Alpini, Claudio Bernardi, da quest'anno anche vice presidente della Casa Via di Natale, ha ringraziato tutti i partecipanti durante la tipica pastasciutta, offerta dal gruppo Alpini, a conclusione della serata.

FESTA DI PRIMAVERA

Il 25 Aprile la pro-loco di Santa Lucia di Piave ha organizzato presso il Parco Fiera la Festa di Primavera. L'iniziativa ha lo scopo di coinvolgere i cittadini per fare un po' di festa insieme, creando anche un'occasione per incontrare le proprie conoscenze e crearne di nuove. La pro-loco ha offerto la pastasciutta per il pranzo e la frittata in serata. Non sono mancati giochi e intrattenimenti anche per far divertire i più piccoli.

PROGETTO EDUCA.CON

Alcune Agenzie Educative del nostro territorio, sia pubbliche che private, hanno lavorato in sinergia per offrire alle famiglie di Santa Lucia di Piave il progetto: educa.con: una scuola per genitori.

Il docente titolare del corso, il Proff. Roberto Gilardi, ha guidato tre incontri (Palacastanet, 2-17-23 aprile) affrontando il tema della motivazione, cioè come poter sostenere e incoraggiare i figli a perseguire i propri obiettivi nonostante le difficoltà.

ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO

Santa Lucia di Piave ha un archivio storico fotografico, consultabile anche on line. L'archivio, in via di completamento, ha tutt'ora inserite solo una parte delle 1500 immagini che lo costituiscono. È interessante però ricordare che la sua realizzazione è in continua evoluzione e aperta a tutti. Per questa ragione coloro che sono in possesso di materiale fotografico di interesse per la comunità sono invitati, se lo desiderano, a segnalarlo affinché nulla della propria storia locale venga smarrito e dimenticato, divenendo invece patrimonio comune.

CINEFORUM

Il Centro Studi e promozione sociale il "filo d'Arianna" e l'associazione "beato fra' Claudio", invitano i cittadini a partecipare alla visione di tre film. In un momento storico di difficoltà economiche e sociali, le associazioni ritengono importante andare alla ricerca di nuove opportunità per vivere positivamente questo periodo di cambiamenti e trasformazioni, ricercano nell'alleanza con le altre persone e con il pianeta una risposta concreta. Lunedì 22 aprile: "LA PARTE DEGLI ANGELI" regia di Ken Loach, il 29 aprile: "SI PUO' FARE" regia di Giulio Manfredonia, il 6 Maggio: "TERRA MADRE" regia di Ermanno Olmi. Le proiezioni dei film si terranno all'Oratorio della parrocchia di Santa Lucia, alle ore 20.30, con ingresso libero.



Domenica 21 aprile la nostra parrocchia ha avuto la gioia di accompagnare alla prima comunione i 61 ragazzi di IV elementare che nel corso dell'anno si sono preparati al grande dono col percorso di catechesi. Un grazie particolare alle catechiste che li hanno seguiti, il loro lavoro (e quello di tutti i catechisti) è preziosissimo per far crescere i nostri figli e la comunità intera. La prima comunione dei nostri ragazzi infatti è un richiamo per tutta la comunità ad essere costruttori di comunione in Gesù. È un debito che abbiamo nei confronti dei ragazzi e che va onorato nei fatti.



Santa Lucia

Il "beato fra' Claudio", una risorsa importante della nostra comunità!

Martedì 23 aprile c'è stata l'annuale assemblea del circolo parrocchiale "beato fra' Claudio", affiliato a "NOI Associazione". Per chi ancora non avesse capito bene, si tratta di un'associazione, riconosciuta a tutti i livelli, fatta di parrocchiani che coltivano un sogno e offrono quello che posso del proprio tempo, delle proprie abilità o delle proprie idee per rendere l'oratorio fra' Claudio un luogo vivo per la crescita della comunità e dei ragazzi in particolare. Un luogo educativo, accogliente e divertente, dove coltivare comunione e passioni.



Anche la semplice adesione col tesseramento può essere un modo attraverso il quale noi adulti possiamo esprimere il sostegno a questo sogno, di cui davvero abbiamo bisogno! Un altro modo, da non sottovalutare!!, è firmare il 5x1000 per il circolo parrocchiale. Non costa nulla, perché non aggiunge un centesimo alle nostre tasse, ma possiamo così destinarne una piccolissima parte a chi lavora nel nostro territorio e per il nostro territorio: il circolo "fra' Claudio"! (cfr i foglietti rosa che trovi in chiesa per come fare)

NOI
Trophy
2013

L'assemblea dei soci maggiorenni ha approvato i bilanci



delle iniziative ed economico, ed è stata anche l'occasione per confrontarci su come sta andando il nostro cammino. Ci pare che i passi in avanti, anche se non sempre così evidenti, ci siano e siano buoni! E anche il desiderio di incrementare lo spessore della strada intrapresa.

In cantiere ormai le attività primavera estate: il corso di chitarra, il NOI-Trophy, il GrEst... ci sono richieste per un preludio di GrEst nelle settimane tra la fine della scuola e l'inizio del GrEst, se dovessero aumentare ci potremmo pensare seriamente!

Sostieni le future attività dell'oratorio fra' Claudio soltanto con una firma!!

5%

Destina il tuo 5x1000 al circolo BEATO FRA' CLAUDIO. **Non ti costa nulla!**

☞ firma sulla casella con la dicitura "**Associazioni di Promozione Sociale**" (APS) e riporta il **codice fiscale**:

91006460264

Proprio nei giorni in cui celebravamo la vittoria di Gesù sulla morte, e la gioia di una vita piena da Lui conquistata e a noi donata, la nostra famiglia di Sarano ha patito un lutto importante. Il sabato santo, quando ricordiamo Gesù che scende veramente nel profondo della morte per redimere la nostra umanità fin laggiù... laggiù, nella morte, Gesù aveva dato appuntamento al nostro Mario! Ma solo per farsi accompagnare dal suo amico nella risalita pasquale alla Vita eterna!

Tutti i lutti sono importanti, ma non serve spiegare il perché Mario Uliana meriti un ricordo particolare da parte della nostra famiglia parrocchiale. Egli ha speso molti anni a servizio della nostra chiesa, vivendo il suo compito di sacrestano con passione e intelligenza. Lo aveva accettato con un po' di ritrosia, ma solo perché non era sicuro di poterlo svolgere al meglio; ed ad ogni cambio di parroco annunciava la sua intenzione di lasciare, ma non si può lasciare facilmente ciò che si fa con amore... e infatti ogni parroco non si preoccupava troppo.

Uomo sincero fino in fondo, rispettoso con tutti e disponibile sempre... un uomo buono. Non



ci si metteva molto a scoprire e apprezzare le sue qualità, perché erano limpide, come lui. Amante della vita e attento curatore degli affetti e delle relazioni. Non solo non giudicava mai il prossimo, ma aveva anche il coraggio di prendere le distanze da chi lo faceva! Quanto doveva dire lo diceva sempre di fronte, ma solo con estremo rispetto e delicatezza.

Il male lo ha colpito allo stomaco, ma non ha mai fiaccato il suo amore per la vita né incrinato la sua fede, anzi! La croce ha messo in risalto quanto il suo rifugio fosse in Dio.

Una delle cose che mi resteranno impresse nella memoria, infatti, è il modo con cui Mario pregava negli ultimi tempi: scomparivano fatiche e preoccupazioni, il volto diventava sereno e concentrato, occhi chiusi e mani strette tra di loro, e portate al mento. Pregava come i bambini, ma con la fede di chi ha conosciuto bene la vita in tutti i suoi aspetti; e per questo la attende nuova e piena da Dio.

Un altro ricordo – e so che lo teneva caro anche lui – risale a una sera dei

festeggiamenti di San Martino, in cui si è lanciato a cantare nel karaoke. Mario aveva una voce bella e intonata. Era libero e sereno come solo i costruttori di pace possono essere.

Non mi piace pensare che la sua morte ha lasciato un vuoto nella nostra famiglia, anche se per certi versi è vero. Preferisco pensare che la sua vita ha riempito molti vuoti. Lui era un positivo, e non possiamo pensare a lui lasciandoci prendere dalla tristezza!

A volte, a catechismo, chiediamo ai bambini o ai genitori se hanno conosciuto delle persone di Spirito (*nel senso che dalla loro vita traspare la presenza dello Spirito Santo*). Io ne ho conosciute, e una di queste è Mario.

don Paolo

Sarano

Primavera all'Oratorio col circolo "San Martino"

Anche il circolo "San Martino", affiliato a "NOI Associazione", ha fatto la sua assemblea annuale il 22 aprile, approvando i suoi bilanci di attività ed economico, ma più che guardare allo scorso anno è ormai proteso alla fioritura di questa nuova stagione che si apre. I frutti che il circolo si prefigge sono ovviamente quelli di condivisione ed educazione che fanno crescere la parrocchia, e per questo si spende nella proposta di iniziative utili a raccogliere tali frutti.

Ma forse è proprio la cultura di coltivare insieme la propria vita che va incrementata e favorita. Perché per rendere bella la vita occorre la pazienza di attendere i tempi che ci vogliono e non quelli che noi pretendiamo, occorre la fedeltà di curare sempre ciò che è importante, e non solo quando ci va, occorre mettere una cura amorevole e non distratta alle

esigenze più profonde che ci portiamo dentro, e occorre anche l'umiltà di imparare le cose, perché nessuno "nasce imparato"!

Proprio da queste considerazioni, il circolo ha lanciato un'idea che può educare a tutte queste virtù: coltivare davvero! Una porzione di orto prestata totalmente ad

un ragazzo che, con l'aiuto di qualche adulto e anche dei propri familiari, possa assaporare i frutti che egli stesso riesce a far maturare, e di conseguenza anche



le virtù che servono perché ciò accada. Sarà un'esperienza educativa che certamente porterà qualche frutto!! Se vuoi basta che ti fai avanti!

E poi ci sono tutte le altre attività, tra le quali attendiamo con impazienza il GrEst 2013!

Sostieni il circolo parrocchiale che coltiva il futuro della nostra comunità: i giovani. La cura è quella di Dio, il concime la tua presenza! Vi sono molti modi per sostenere il circolo: tesserarsi anche da adulti (*basta a dare sostegno a chi lavora!*), mettersi a disposizione per quello che si può e si sa fare, condividere le proprie idee in modo costruttivo... anche firmare per il 5x1000: non costa nulla ma può essere un dono grande!



***Sostieni le future attività dell'oratorio
San Martino soltanto con una firma!!***

5%

Destina il tuo 5x1000 al circolo SAN MARTINO. **Non ti costa nulla.**

☞ firma sulla casella con la dicitura "**Associazioni di Promozione Sociale**" (APS) e riporta il **codice fiscale**:

04329560264

Che ricca la primavera alla "Camerotto"!!

Una primavera piuttosto bagnata ci ha accompagnato nel mese di marzo. Tra un acquazzone ed un altro, si è concluso il corso di nuoto per due fasce di età dei nostri bambini. Ora è il turno dei "piccoli" che hanno iniziato in questo mese di Aprile.



Il 22 marzo scorso, com'è ormai consuetudine ad ogni stagione, è arrivata "postina Caterina", tutta addobbata di fiori, portando anche un raggio di sole che, sfortunatamente, se n'è andato dopo la sua partenza. Insieme al suo fedele compagno chitarrista, ha intonato una canzone nella quale decantava la bellissima Primavera, dove tutta la natura si risveglia. Ha poi offerto a tutti i bambini un cioccolatino, per augurare loro una Buona Pasqua, vista la vicinanza dei due momenti.

Sempre in marzo, ha anche preso inizio il corso di inglese con insegnante di madrelingua: piccoli, mezzani e grandi

(soprattutto quest'ultimi) ne sono entusiasti! Ogni settimana il loro vocabolario si arricchisce e l'esperienza diventa sempre più coinvolgente. Qualcuno rimane un po' perplesso perché l'uso della lingua italiana è quasi assente e per loro è una vera novità... tra lo stupore e il piacere, il corso comunque procede positivamente.

Ha preso anche forma il musical di "Cenerentola"; bambini e genitori si sono già messi all'opera, dopo che insegnanti e musicisti (*due papà e un ragazzo*) hanno steso il "copione". Gli appuntamenti per le prove sono numerosi e cogliamo l'occasione per ringraziare i genitori per la loro disponibilità: lo sappiamo che in fondo si divertono, quasi più dei bambini, ma rimane comunque un impegno che porta via un po' del loro prezioso tempo!

Un'altra bella sorpresa è arrivata alla D. B. Camerotto: al rientro dalle vacanze pasquali, una nonna ci ha gentilmente offerto un uovo di cioccolato del peso di ben 9 kg! I bambini, tutti

eccitati, a piccoli gruppi lo hanno frantumato in tanti pezzetti, gustandosene poi un po' ciascuno. Sempre in questo ultimo periodo, si sono tenuti presso la nostra scuola anche gli incontri con la psicologa Viviana Lotti, riscontrando un positivo interesse da parte dei genitori che hanno potuto esprimere alcune difficoltà nell'educazione dei loro figli. È seguita poi la possibilità per chi lo avesse richiesto, di usufruire di alcuni "sportelli" dove la psicologa ha ricevuto – e riceverà – singolarmente i genitori interessati. Insomma, nonostante le notevoli difficoltà, la nostra scuola continua a mantenersi al top!



D. B. Camerotto



Pasqua in Casa Soggiorno

Il vero potere è il servizio", ha detto Papa Francesco: un messaggio che impegna tutti noi, partendo dalle varie realtà quotidiane in cui ci troviamo ad operare. I volontari che da tanti anni svolgono il loro servizio all'interno della Casa "Provvidenza" realizzano concretamente questo invito del Papa. Con questo spirito ogni anno viene organizzata, in occasione della Pasqua, una lotteria il cui ricavato è destinato ad un'adozione a distanza, di cui si incarica don Noè che ormai da tempo è



il nostro referente e grande sostenitore.

Anche quest'anno, il mercoledì santo, volontari ed operatori (*alcuni dei quali non in servizio*) hanno riproposto questa bella iniziativa, con l'obiettivo, oltre a quello descritto sopra, di far trascorrere un pomeriggio sereno agli ospiti della casa, donando loro momenti di felicità. A rendere piacevole e festoso questo momento ci han pensato davvero in molti; chi ha cantato, chi ha organizzato una splendida tombola, chi la lotteria con ricchi

premi; oltre a ciò, si è potuto gustare una buona cioccolata calda ed un formidabile caffè all'arancio, preparati da volontarie.

È questo lo spirito di servizio invocato da Papa Francesco? Forse sì. Noi ci abbiamo provato, donando un po' del nostro tempo a coloro che nella nostra società non contano, ma che senza dubbio il Signore guarda con tanta tenerezza.



Atto d'amore

Non seppi dirti quant'io t'amo, Dio
nel quale credo, Dio che sei la vita
vivente, e quella già vissuta e quella
ch'è da viver più oltre: oltre i confini
dei mondi, e dove non esiste il tempo.
Non seppi; - ma a Te nulla occulto resta
di ciò che tace nel profondo. Ogni atto
di vita, in me, fu amore. Ed io credetti
fosse per l'uomo, o l'opera, o la patria
terrena, o i nati dal mio saldo ceppo,
o i fior, le piante, i frutti che dal sole
hanno sostanza, nutrimento e luce;
ma fu amore di Te, che in ogni cosa
e creatura sei presente. Ed ora
che ad uno ad uno caddero al mio fianco
i compagni di strada, e più sommesse
si fan le voci della terra, il tuo
volto rifulge di splendor più forte,
e la tua voce è cantico di gloria.
Or- Dio che sempre amai - t'amo sapendo
d'amarti; e l'ineffabile certezza
che tutto fu giustizia, anche il dolore,
tutto fu bene, anche il mio male, tutto
per me Tu fosti e sei, mi fa tremante
d'una gioia più grande della morte.
Resta con me, poi che la sera scende
sulla mia casa con misericordia
d'ombra e di stelle. Ch'io ti porga, al desco
umile, il poco pane e l'acqua pura
della mia povertà. Resta Tu solo
accanto a me tua serva; e, nel silenzio
degli esseri, il mio cuore oda Te solo.

ADA NEGRI
Il dono,
in *Poesie*, p. 847-848



Indicazioni per la recita del rosario nel mese di maggio:

Santa Lucia

<i>dal 1° maggio</i>	Capitello della Granza	ore 20.00
<i>dal 2° maggio</i>	Chiesa Parrocchiale	ore 18.00
<i>dal 2° maggio</i>	Chiesa del Ramoncello	ore 16.30
<i>dal 2° maggio</i>	Casa Divina Provvidenza	ore 15.30

Sarano

<i>dal 6 maggio</i>	Grotta davanti alla Chiesa	ore 20.30
<i>dal 6 maggio</i>	Chiesetta della Madonna della Salute	ore 20.30
<i>dal 6 maggio</i>	Parco Vanizza	ore 18.00
<i>dal 6 maggio</i>	Via Risorgimento, 35	ore 20.30, solo il mercoledì
<i>dal 6 maggio</i>	Via Alemagna e dintorni	ore 20.30, solo il martedì

